



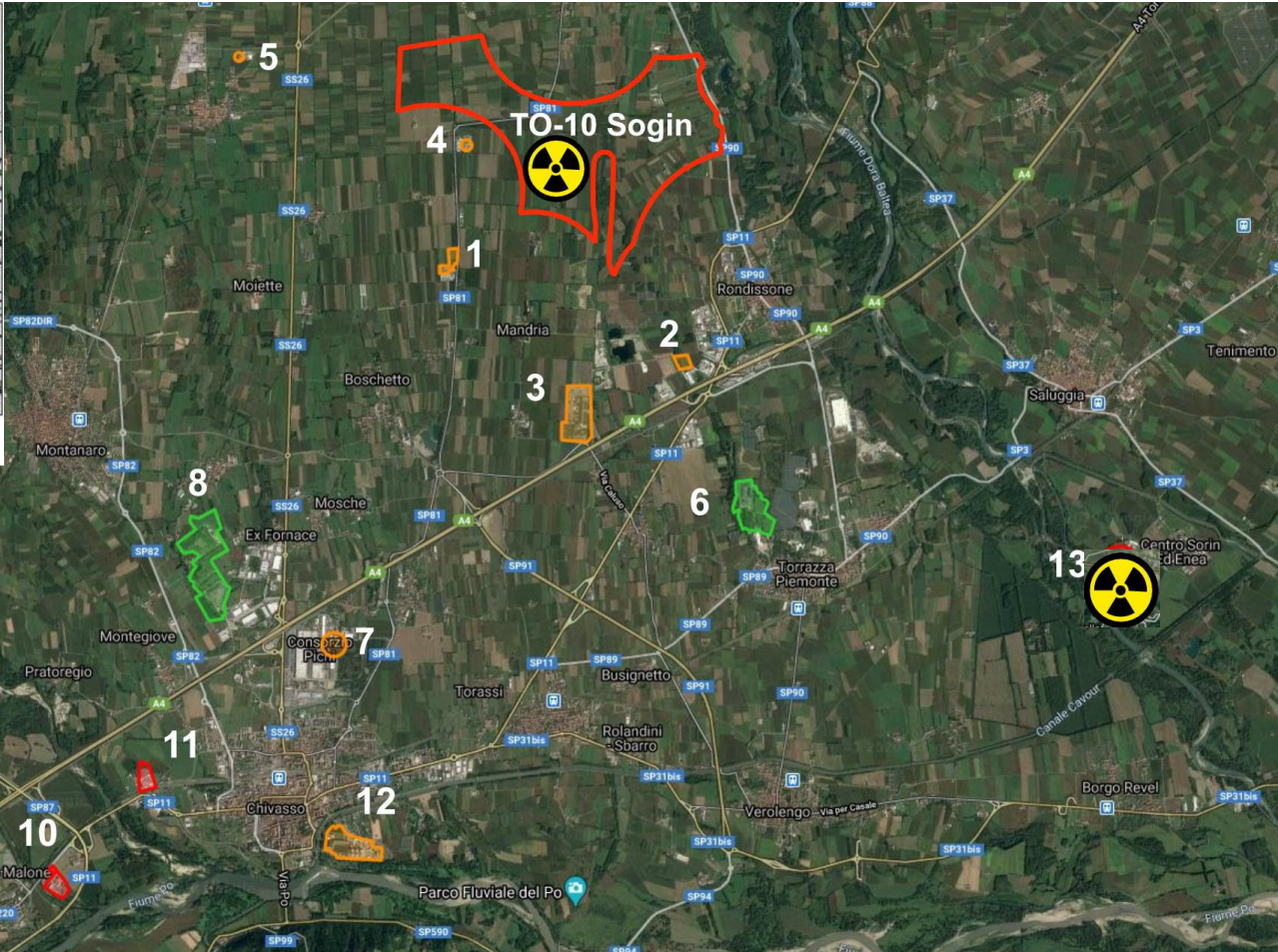
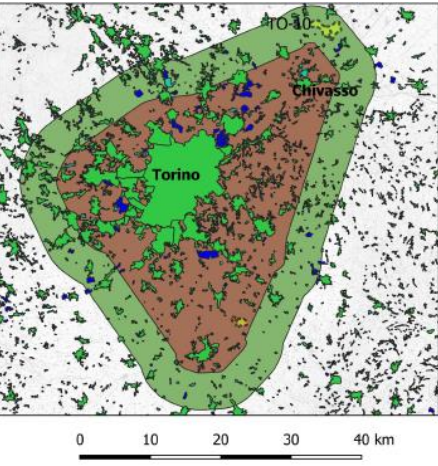
## Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

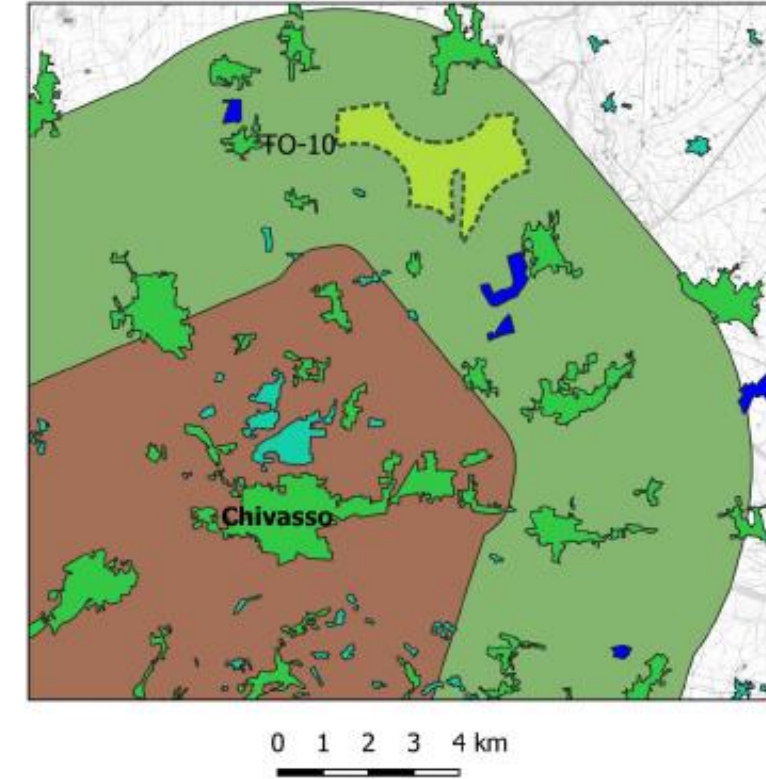
Corrado E. Cigolini

Delegato dal Comitato per la Salvaguardia  
del Territorio Chivassese-Canavesano

# La Pressione Ambientale sull'Area A-10 e la sua inclusione nella "Buffer Zone" di sicurezza della Città Metropolitana di Torino (CE12 soddisfatto)



Dettaglio Area Metropolitana (da "shapefiles" in DNGS00198, DNGS00227, DNGS00056 e DNGS00102) elab. E. Borgogno



1. Centrale Trattamento FORSU Biometano SRAAL

2. Centrale FORSU Ferrplant s.r.l.

3. Centrale Terna Rondissone

4. Villosio SA 999 kWe da Biogas

5. Agrinord En. Srl 999 kWe da Biogas

6. Discarica II Categoria La Torrazza

7. Consorzio Ferplant : Biomasse liquide 18 Mwe

8. Area Discariche Chivassesi

9. Centrale FORSU Canavese Green Energy

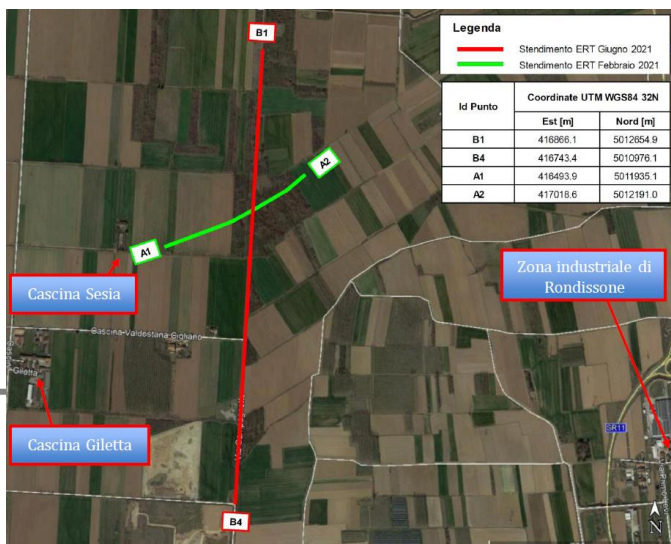
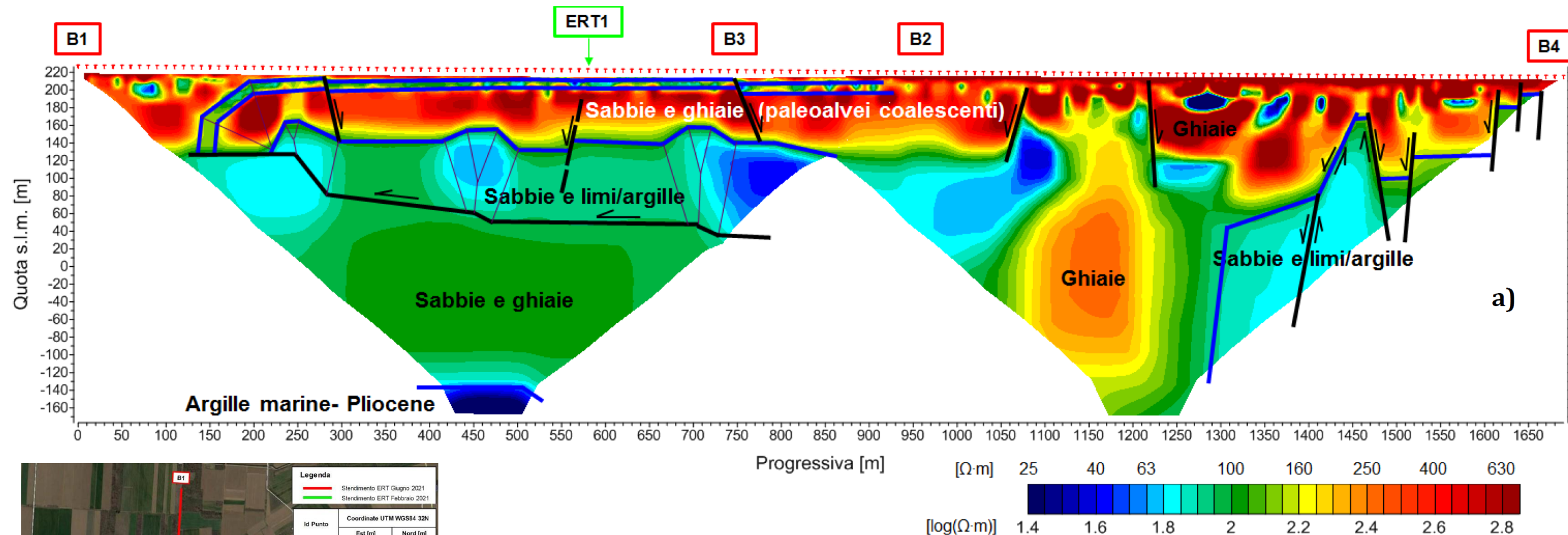
10. RIVOIRA GAS srl

11. Esso Italiana. Stoccaggio gas

12. Centrale termoelettrica A2A

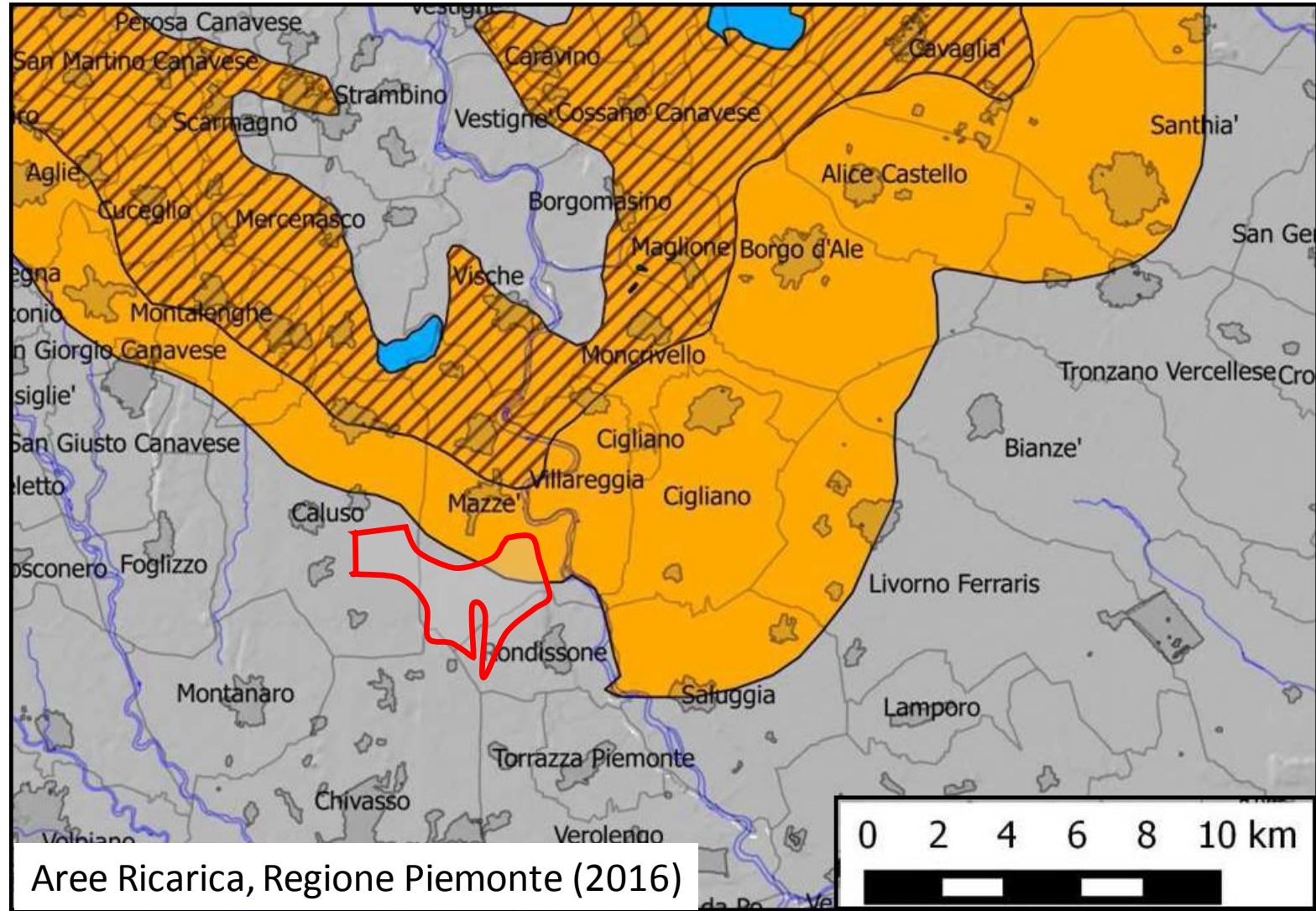
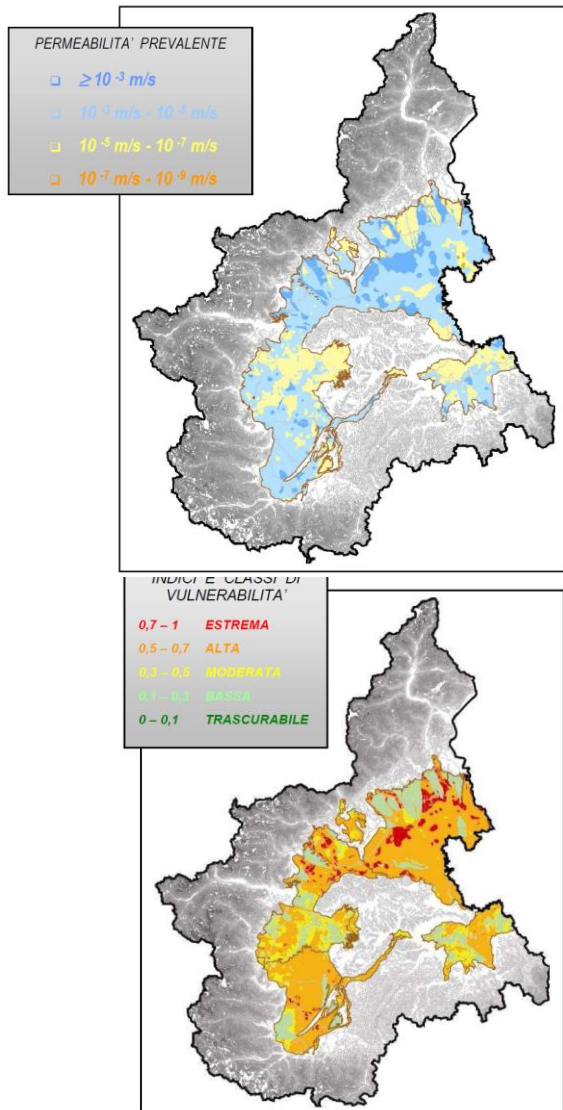
13. Impianto EUREX Sogin Saluggia

# Analisi geofisiche, resistività, acquiferi e neotettonica



**Dati acquisiti da Techgea s.r.l. per il Comune di Mazzè.** Le misure dei valori di resistività elettrica sono stati acquisiti con un georesistivimetro Syscal Pro (Iris Instruments) a 96 canali: gli stendimenti eseguiti hanno previsto il posizionamento di elettrodi in acciaio con interasse 10 m, collegati allo strumento tramite cavi multipolari. Tale spaziatura degli elettrodi permette di indagare da circa 7 m di profondità da piano campagna.

# Permeabilità, vulnerabilità intrinseca e zone di ricarica



De Luca et al. (2005), Regione Piemonte

I contenuti del presente documento sono stati curati dal Partecipante e sono di sua esclusiva responsabilità.

# Vulnerabilità Intrinseca Area TO-10: il paradosso!

In uno studio del Politecnico di Torino e Sogin SPA l'area viene classificata a vulnerabilità elevata

Civita M., De Maio M., Banzato C., Chiaravalli F., Bunone E. (2005)

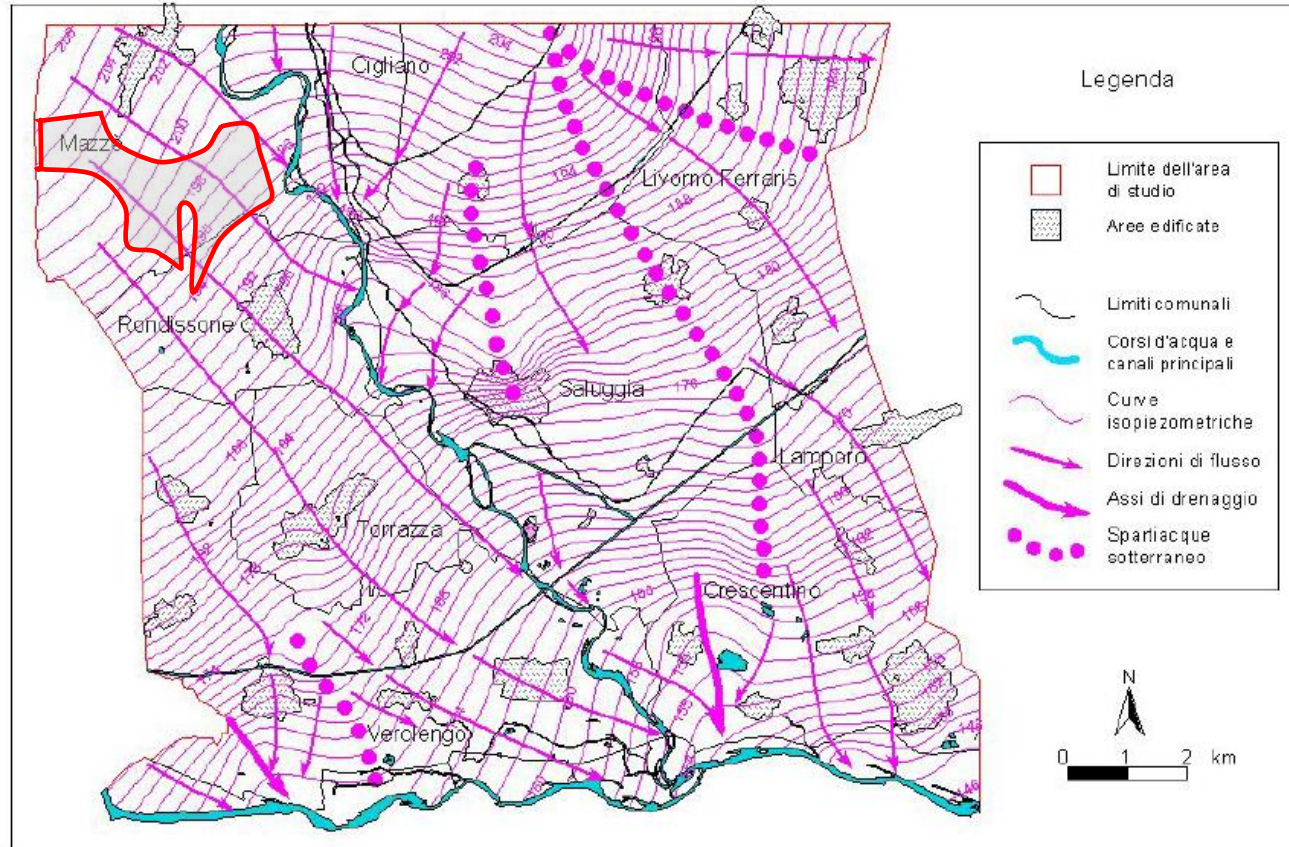
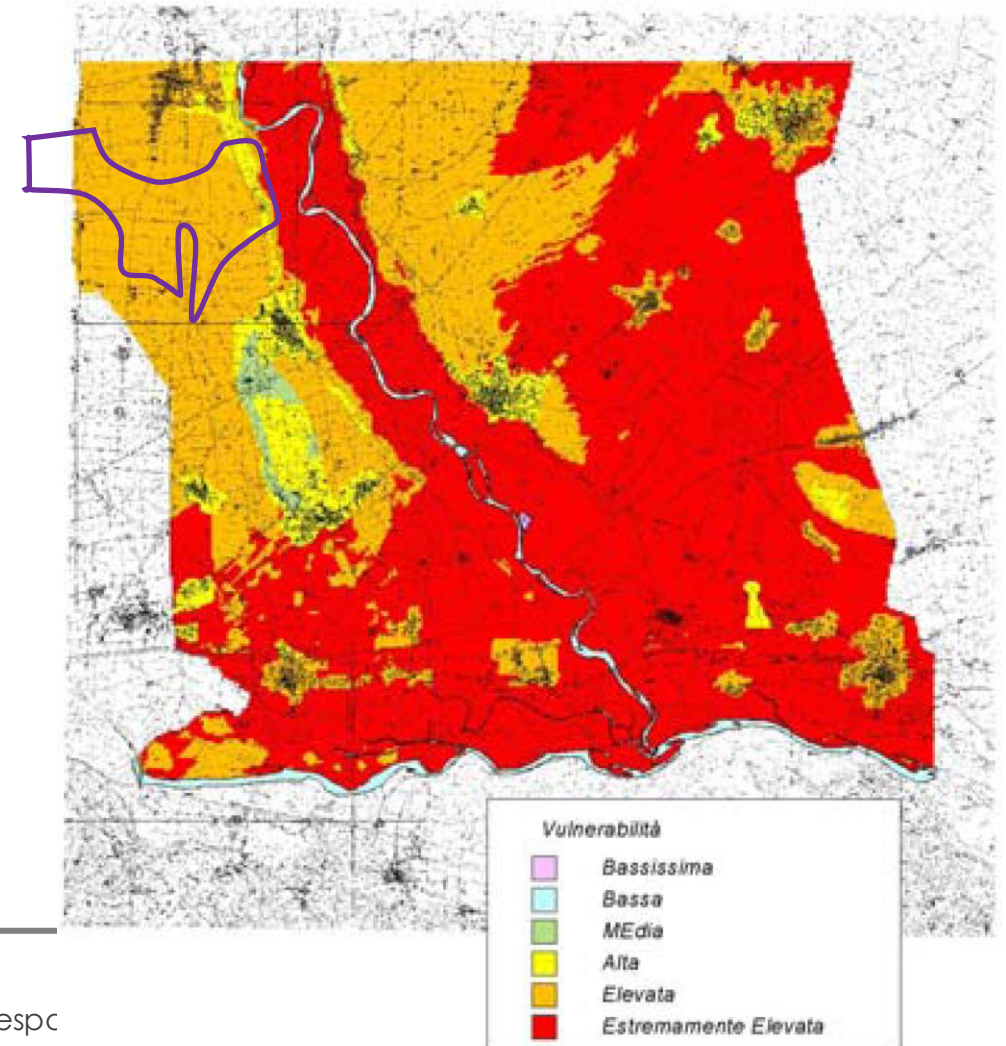


Figura 3: Carta del campo di moto dell'acquifero libero – (Figure 3: Water table aquifer Map)



## Discussione e Conclusioni

**Le Osservazione prodotte dai Comuni di Mazzè e Rondissone dimostrano che l'Area TO-10 soddisfa ben 9 dei 15 di esclusione contemplati dalla CNAPI.** In particolare, le analisi geofisiche e di terreno confermano che l'area TO-10 risulta estremamente vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, oltre ad essere interessata da una tettonica attiva che ha interessato i terreni Pleistocenici e Olocenici (e.g. Valle della Motta).

Il rapporto ambientale del Programma (capitolo 5.3 Deposito nazionale pag. 192, secondo paragrafo) prevede espressamente il confinamento dei rifiuti radioattivi in domini dove le “barriere geologiche” siano in grado di inibire il potenziale trasferimento di radionuclidi nella biosfera, evitando la contaminazione delle risorse del sottosuolo, in particolare gli acquiferi. E' doveroso rimarcare che le caratteristiche geologiche del substrato (caratterizzato da ghiaie e sabbie con orizzonti limosi discontinui che conferiscono al sistema multistrato elevate permeabilità) nell'area CNAPI TO-10 **non garantiscono nel modo più assoluto l'esistenza di una “barriera geologica” idonea a garantire la sicurezza del deposito stesso e dell'intero ecosistema, pertanto i livelli di rischio per la popolazione e l'ambiente risultano altissimi ed inaccettabili: quindi l'area TO-10 avrebbe dovuto essere e deve essere definitivamente esclusa (CE10, CE4 e CE3) senza un ulteriore aggravio di spesa per l'Amministrazione pubblica (CA8).**

Paradossalmente l'esistenza di questa tipologia di terreni e la loro vulnerabilità idrogeologica erano ormai da anni a perfetta conoscenza di Sogin SPA: in una pubblicazione, effettuata in collaborazione con il Politecnico di Torino, avente titolo “Studio della Vulnerabilità dell'acquifero libero superficiale nell'ambito della caratterizzazione ambientale di un sito nucleare” (Civita et al., 2005), veniva presentata la “Carta della Vulnerabilità intrinseca”, che includeva il sito TO-10 e le zone limitrofe.

**Risulta quindi inammissibile considerare l'area TO-10 come potenzialmente idonea in quanto soddisfa chiaramente il criterio CE12 oltre che i suddetti criteri. Tantomeno si capiscono le motivazioni per includere detto sito nella CNAPI, in quanto in fase di delocalizzazione dei siti di stoccaggio si passerebbe da Depositi localizzati in una zona a vulnerabilità “estremamente elevata” (Saluggia e Trino) ad un sito con vulnerabilità idrogeologica “elevata” (TO-10).”**